

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI
Abbonamenti:
Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000
Spedizione in abb. post. Gruppo I



ESTRAZIONI DEL LOTTO
20 Maggio 1961

Bari	37 83 3 32 18
Cagliari	69 7 53 85 31
Firenze	54 44 80 74 15
Genova	66 59 7 38 61
Milano	32 39 88 18 21
Napoli	74 6 77 14 8
Palermo	19 90 65 24 48
Roma	55 89 47 25 37
Torino	8 47 74 43 46
Venezia	32 36 38 39 70

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO IV - N. 21 (176) - 21 Maggio 1961

Stava saltando il Governo di Roma

Milazzo si è dimesso dopo tre giorni di Presidenza

Solo il ricorso a nuove elezioni potrà forse salvare la Sicilia dalla grave minaccia che le incombe: il dichiarato fallimento dell'Autonomia Regionale per la incapacità dei suoi uomini

I poeti della politica

L'aria di possibilismo che si era determinata subito dopo l'accettazione della Presidenza da parte di Silvio Milazzo, e che poteva preludere ad una definitiva decantazione della situazione politica siciliana, riportando con un approfondito dibattito nel suo naturale alveo dell'Assemblea Regionale la crisi che da oltre due mesi travaglia la Sicilia, si è andata man mano diradando, fino a fare assumere alla situazione quell'aspetto deteriorato che è caratterizzato dalla esasperazione con la quale il partito di maggioranza relativa è riuscito a capovolgere l'effettiva validità del tentativo di Milazzo, ancorando il rifiuto ad ogni possibile colloquio a vetri schemi di prestigio e di etica politica.

E il sacrificio di Milazzo è stato sterile. Perché non si può più intendere in un clima politico saturo di aberrata ed aberrante esasperazione che la buona fede, la buona volontà, l'amore per la propria terra, l'onestà, possano ancora giocare un loro ruolo in mezzo al dilagare dei concetti di partito che proprio alla partitocrazia, agli interessi dei singoli, alla fazione che detiene la forza del ricatto, sacrifica amore, onestà, volontà e fede.

E al di sopra di tutto, poi, quest'odio feroce, irriducibile, contro l'Autonomia Regionale, la vera, l'unica sacrificata in questa battaglia di false ideologie, nell'equivoco di un partito che non vuol decidersi a nessun costo ad operare una scelta, che non vuol fare e che non consente che altri facciano.

Ed in considerazione di tutto questo l'accettazione di Milazzo è stato un atto politico quanto mai positivo, anche riguardato al lume degli ulteriori sviluppi della situazione e delle logiche conseguenti immancabili dimissioni.

Ora dovrà essere la DC a scegliere la sua strada. E' soltanto su questo partito che grava la responsabilità dell'avvenire di tutto un popolo: «che Milazzo si dimetta, e poi discuteremo». E Milazzo si è dimesso. A destra o a sinistra la DC dovrà dunque scegliere.

Al di fuori di questa scelta c'è lo scioglimento dell'Assemblea ed il ricorso a nuove elezioni;

al di fuori di questa scelta c'è il dichiarato fallimento dell'Autonomia regionale per la provata incapacità a governare dei suoi uomini. Oppure c'è soltanto la poesia: l'auspicio che finalmente i 90 deputati dell'Assemblea regionale, accorgendosi che gli unici a trar vantaggio da questo gioco continuano ad esser sempre i soci delle cricche di Roma, si decidano finalmente a sdogliarsi d'ogni interesse di partito per cercare, nel comune accordo, il modo migliore di salvare alla Sicilia quell'avvenire di progresso economico e sociale che era nelle finalità della sua conquistata Autonomia. Ma questa, come dicevamo, è pura poesia. E così, in virtù dell'operazione intrapresa da Silvio Milazzo, e che malgrado ogni apparenza noi continuiamo con tutto il cuore ad auspicare, la Sicilia non sarebbe più una terra di eroi e di latifondisti, di mafiosi e di politicanti, ma, anche e soprattutto, una terra di poeti: i nuovi poeti della politica.

Antonio Vento

Balata d'Inici ovvero l'acqua del sogno

La stampa quotidiana e quella settimanale hanno dato grande risalto alle varie benedizioni ed alle cerimonie di inaugurazioni con discorsi augurali e tagli di nastri ad opera del nostro mai poco encomiabile ex Ministro, che, pare, sia diventato il cucchiaino di ogni minestra che si cucini in provincia di Trapani. Noi non diciamo che non c'eravamo interessati del miracolo di Balata d'Inici perché sapevamo quel che sarebbe avvenuto: no. Non ce ne siamo interessati finora soltanto perché in tutta questa faccenda non ci abbiamo mai visto eccessivamente chiaro. E se ora ce ne occupiamo è perché, avendo preso sostanza le nostre perplessità e i nostri dubbi, siamo in grado di rivolgere al Sindaco di Trapani — prescindendo dalla faccenda della maggiore o minore potabilità dell'acqua... — queste precise domande: — E' vero che la condotta Dammusi non è in condizione di resistere alla maggiore pressione determinata dall'immissione dell'acqua di Balata d'Inici? — E' vero che dei sbandierati 26 lit. secondo la sorgente di Balata d'Inici potrà dare in media soltanto ancor meno della metà? — E' vero che malgrado tutte le promesse e tutti i sogni i Trapanesi continueranno a patire la sete?

La dichiarazione resa all'Ansa

L'On. Milazzo ha dato l'annuncio delle sue dimissioni in una dichiarazione che ieri sera alle 17 ha reso ad un redattore dell'Ansa, dopo un incontro con il Segretario dell'USCS on. Pignatone e con il Presidente del gruppo Cristiano Sociale On. Romano Battaglia.

Ecco il testo della dichiarazione.

«Ho accettato la carica di Presidente della Regione per chiudere il ciclo delle operazioni ostruzionistiche ed aprire quello di un realistico dibattito consono al rispetto dell'Assemblea ed aderente agli interessi della Sicilia. Convinto, insieme al mio gruppo, della natura e dei limiti del compito che mi assegnavo come Presidente eletto, ebbi a manifestarli immediatamente e senza possibilità di equivoci. Nel senso che, per l'assolvimento di tale compito, non può prescindersi allo stato dall'apporto determinante della Democrazia Cristiana. Poiché in tal senso ho già acquisito sufficienti elementi di giudizio, ritengo che come è stato mio dovere accettare la carica per porre fine alla serie di elezioni per buria, sia ora mio dovere non perdere un minuto a confermare le mie intenzioni manifestate all'atto dell'accettazione. Ho pertanto informato il Gruppo Cristiano Sociale ed il Segretario politico dell'USCS, e solo confortato dal loro assenso ho deciso di rassegnare le dimissioni da Presidente della Regione. Ciò avverrà, come doveroso, dinanzi alla Assemblea nella sua prossima seduta».



In margine alla tragedia di Bonagia

Una nobile lettera del V. Brig. Petroccione

«... ritengo di aver fatto soltanto il mio dovere; figura ben più fulgida di civico eroismo acquista invece quella del Pace...» - Proposta dal Sindaco di Valderice la medaglia d'oro al valore civile per il Sottufficiale dell'Arma - Noi chiediamo che la massima ricompensa sia concessa anche al Pace

Apprendiamo che il primo argomento posto di urgenza all'ordine del giorno nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Valderice, ha chiamato la sensibilità di quei Consiglieri ad esprimere un voto di plauso e di ringraziamento all'operato del Vice Brigadiere dei Carabinieri Michele Petroccione e degli altri due cittadini trapanesi Umberto Pace e Salvatore Barbera. Particolarmente per il Vice Brigadiere Petroccione, l'avv. Genova, Sindaco di Valderice, proporrà la massima ricompensa al valor civile. Apprendiamo intanto che al Consiglio Comunale di Trapani, nella seduta dello stesso giorno, né i gruppi politici, né il Sindaco hanno ritenuto di associarsi al voto di plauso espresso da un consigliere della minoranza in riconoscimento dell'opera svolta dai due trapanesi

Pace e Barbera prodigatisi, specie il secondo, nel salvataggio di molte vite umane. La notizia ci lascia perplessi, in specie conoscendo la sensibilità del Sindaco Bassi e la sua appartenenza ad una famiglia ricca d'eccezionale patrimonio di eroismo. Siamo certi che questo appunto non passerà ad Egli inosservato e che durante la riunione del prossimo Consiglio Comunale vorrà esprimere, a nome dell'Amministrazione, il senso di solidarietà per le famiglie delle vittime ed un voto di plauso in riconoscimento dell'azione svolta dal Sottufficiale dell'Arma Benemerita e dai due concittadini Pace e Barbera. Per finire trascriviamo la nobile lettera pervenuta da parte del Vice Brigadiere Petroccione che, a nostro avviso, nel tentativo di minimizzare con molta modestia la sua azione si impone maggiormente all'ammirazione di tutti per il suo senso di altruismo.

F. T.
«Illmo Sig. Direttore del Giornale PANORAMA - Trapani.
Ho letto sul suo apprezzato Giornale l'articolo relativo ai lutuosi fatti di Bonagia e sono grato a Lei e all'Ing. Tedesco per le parole di stima e di riconoscimento che il Suo Giornale ha avuto nei miei confronti.
Ma il Suo Giornale e l'altra stampa in genere, sia settimanale che quotidiana, si sono troppo soffermati sul mio operato, accennando appena all'opera di salvataggio con me condotta in quella occasione dai giovani Barbera Salvatore e Pace Umberto. Principalmente è veramente encomiabile invece l'operato del giovane Umberto Pace che si è prodigato ol-

tre i limiti della umana resistenza, in acqua e fuori dell'acqua, nel portare a compimento l'opera di salvataggio dei naufraghi, e al quale, indubbiamente, molti di questi devono la vita. Per parte mia, considerato anche che quel giorno io prestavo regolare servizio di pattuglia nella zona unitamente al carabiniere Alecco Giuseppe, e considerata la mia appartenenza alla gloriosa Arma dei Carabinieri, ritengo di avere fatto soltanto ed esclusivamente il mio dovere; figura ben più fulgida di civico eroismo acquista invece appunto quella del Pace, che, libero cittadino, ben avrebbe potuto fare a meno di mettere a repentaglio la sua vita.
La ringrazio ancora egregio Direttore e La prego di gradire i sensi della mia stima.
Petroccione Michele V. Brig.re CC»

Come faranno i "portoghesi",? Niente quest'anno Luglio Musicale?

Il giorno 19 maggio corrente si è riunita l'Assemblea Straordinaria del «Luglio Musicale Trapanese» per esaminare la grave situazione, determinatasi nella vita dell'Ente a seguito della mancata assegnazione, da parte della Regione Siciliana, del contributo per la Stagione Lirica 1961.

L'Assemblea, ritenuto fra l'altro che non è stato ancora accordato all'Ente il riconoscimento giuridico richiesto, ha dovuto constatare che la situazione finanziaria dell'Ente stesso non consente l'assunzione degli oneri necessari per organizzare la Stagione lirica ove non venga tempestivamente confermato dalla Regione Siciliana il contributo nella misura almeno pari a quella in precedenza concessa.

In dipendenza di quanto sopra è stato inviato al Presidente della Regione Siciliana il seguente telegramma:

«Imminente quattordicesima Stagione lirica Luglio Musicale Trapanese ed improvvisa necessità definire relativi impegni masse et artisti urge ricevere promessa consueto contributo Assessorato Turismo onde ottenere anticipazione bancaria punto Caso contrario questo Ente sarebbe costretto interrompere tradizionale manifestazione artistica con vivissimo disappunto popolazione et occupazione lavoratori spettacolo punto Sollecitando suo autorevole intervento ottenendo cortese assicurazione punto Ringraziando ossequio».

E' stato altresì sollecitato l'intervento di tutti i Deputati del Collegio di Trapani all'Assemblea Regionale Siciliana.

COSI' E'



(anche se non vi piace)

DI GIUSEPPE PULIZZI

Prima pagina dei quotidiani: L'on. Tambroni sottolinea il pericolo comunista.

L'on. Tambroni sa che non è così, sa che andare verso sinistra significa andare verso il socialismo.

L'on. Tambroni, il quale una certa elasticità mentale la possiede, ed è in grado di discernere il grano dal loglio.

Ma il pericolo comunista in tutto ciò che significa progresso e cammino in avanti è uno dei tanti mulini a vento contro cui si scaglia, lancia in resta.

E così sui treni non si assisterà più alla mostruosità di scompartimenti pieni zeppi di viaggiatori i quali regolarmente hanno pagato l'intero biglietto e scompartimenti vuoti e liberi per il solo fatto che un cartellino stava ad avvertire gli sciagurati che erano costretti a stare all'impiedi nei corridoi.

Ora questo piccolo, noioso, chiamiamolo così, inconveniente è stato eliminato. I signori onorevoli, se vogliono andare da una città ad un'altra, debbono fare come tutti gli altri figli di Dio: sedersi se trovano posto, stare all'impiedi se non ce n'è.

Tutti uguali, dunque. Davanti a Dio e sui treni. Per il resto continuiamo a lottare.

P.S. - Tutto questo fino a quando non è intervenuto il Ministero dei Trasporti il quale con profonda sapienza legale e non bassa pervicacia insiste nel considerare «ferme le disposizioni vigenti in base alle quali vengono riservati i posti per gli onorevoli parlamentari».

E va bene! Vuol dire che dobbiamo mettere da parte una delle due cose per cui la vita si poteva considerare in certo qual modo degna di essere vissuta. Ora ci rimane soltanto la altra: che possiamo vantarci tutti uguali davanti a Dio.

Un quotidiano del mattino delle nostre parti, a proposito della scoperta d'una casa squallida a Catania, della tenentaria ventiseienne da solo le iniziali del nome, caso mai dovesse risentirsi, la poveretta. Invece

delle due ragazze minorenni, l'una di 17 anni e l'altra di soli 15 anni, il non affatto su lodato quotidiano mette nome, cognome e financo città da cui provenivano.

Non sono sicuro, ma ho l'impressione che ci deve essere una specie di disposizione legislativa per cui negli affari di cronaca nera, allorché sono indiziati minorenni non si può fare il loro nome appunto perché si presume che non sono stati loro a scendere al livello delle bestie ma altri porci maggiorenni li abbiano resi animali.

A come pare però fa titolo e cronaca parlare di ragazze di 15 anni che si prostituiscono.

E poi si fa un sacco ed una sporta di baldoria per cercar di dimostrare che i fumetti sono immorali! Ma guardiamo nella stampa seria! o, almeno, cosiddetta seria!

Che il cardinale Luigi Traglia, gerente del Vicariato di Roma, si preoccupi e sia contrario a nuove elezioni amministrative a Roma perché pensa che da esse potrebbe uscire una amministrazione non più di destra questa volta, ma di sinistra, è comprensibile.

Ma forse ci sarebbe una maniera per appianare le cose: fare in modo che quelle numerose decine di migliaia di mezzi morti di fame siano messi in condizione di sfamarsi, completamente per farli spostare dall'estrema sinistra verso il centro sinistra e piantarla una buona volta con la ormai stucchevole idiosincrasia verso i socialisti. D'altronde son figli di Dio anche loro, checché se ne possa pensare e dire!

C'è un tizio che sul quotidiano del mattino delle vicinanze non fa altro che criticare, col giudizio poi che mostra di avere, la politica dei repubblicani in campo nazionale perché costoro fanno le bizzie e non si vogliono sottomettere completamente agli ordini ed, ovviamente, agli interessi della DC. Specialmente gli fanno venire la nausea gli articoli che l'on. La Malfa va scrivendo, con alta coscienza democratica ed altissima dignità di uomo veramente libero, sulla «Voce repubblicana».

Quel tizio i repubblicani a Roma li vorrebbe come i repubblicani di Marsala ai quali non importa nulla evidentemente di formar blocco coll'estrema destra, anzi di liquefarsi in quell'amalgama e magari scomparire dalla circolazione.

Quel tizio a sperare certe cose perché tempo. I repubblicani, cioè i fedeli seguaci della drittura di Mazzini e di Cattaneo, sono solo quelli di Roma. Fortunatamente!

Indennità di disoccupazione e pensione Sollecitazione del PSDI al Ministro del Tesoro

La lettera che la Segreteria del PSDI ha inviato al Ministro del Tesoro ripropone il problema della cumulabilità dell'indennità di disoccupazione con la pensione di guerra; problema peraltro già risolto da una sentenza della Corte Costituzionale che ancora non pare sia stata recepita dal Ministro del Tesoro che continua ad ignorarne la portata non emanando le disposizioni del caso agli uffici periferici.

Trascriviamo nel testo la lettera della Federazione Provinciale del PSDI. Trapani 17 maggio «Sig. Ministro, come Ella sa, l'allora sottosegretario alle pensioni di guerra, con circolare n. 28099 del 9 giugno 1952, dava disposizioni agli Uffici Provinciali del Tesoro di non cumulare l'assegno di incollocamento con la pensione di guerra, per gli iscritti al n. 4 dell'art. 10 della legge n. 264 del 29 aprile 1949: pensionati in cerca di occupazione.

In seguito, come Lei saprà, la Corte Costituzionale, con sentenza del 24 maggio 1960, ha dichiarato illegittime le norme di divieto di cumulo dell'indennità di disoccupazione con la pensione, perché la prima è collegata allo stato di bisogno, determinato dalla involontaria cessazione del rapporto di lavoro e dalla obiettiva impossibilità di procurarsene uno nuovo, mentre la seconda è collegata allo stato di bisogno, determinato da una invalidità e dal superamento di un certo limite di età.

Le due situazioni possono concorrere nello stesso soggetto, perché il pensionato, sfruttando le residue capacità, può prestare la propria opera alle dipendenze di terzi, ricavandone una retribuzione commisurata alle sue condizioni soggettive più o meno menomate.

Signor Ministro, in base a tali criteri, fissati nella sentenza della Corte Costituzionale, fin dal maggio dello scorso anno, l'attuale Sottosegretario alle pensioni di guerra avrebbe dovuto adeguarsi, annullando la citata circolare n. 28099 del 9.6.52, dando sollecite disposizioni in merito agli Uffici Provinciali; sollecite, Le diciamo, On. Ministro, perché le difficoltà, in cui gli invalidi di guerra versano, privi di questa, anche se modesta, indennità di disoccupazione, sono enormi.

La preghiamo, Sig. Ministro, di fare applicare, nel più breve tempo possibile, le disposizioni della Corte Costituzionale, previste dalla sopradetta sentenza n. 34 del 24 maggio 1960, in modo che gli invalidi di guerra, compresi quelli che hanno presentato ricorso alla Corte dei Conti, contro i decreti negativi emessi dall'Ispettorato Generale, possano beneficiare dell'assegno, stabilito dal 2° e 3° comma dell'art. 44 della legge n. 648 del 10 agosto 1950.

p. La Segreteria - P.to: Giovanni Rizzo»

San Giuliano una spiaggia da valorizzare

Anche quest'anno, ad inizio della stagione balneare, noi torniamo sull'argomento. Più per cocciutaggine, però, che nella speranza di vedere accolte le nostre proposte. Anche perché non pare che le Autorità abbiano in animo di affrontare realisticamente il problema dei bagni estivi nel capoluogo. Tuttavia non è possibile andare avanti così, con una spiaggia che potrebbe essere degnamente sfruttata e che invece è ridotta in un insieme di confusioni, di disorganizzazione e soprattutto di sporcizia.

A molti San Giuliano non piace. Molti vorrebbero la spiaggia davanti al portone di casa, come se in tutti i paesi del mondo non accada che per arrivare alla spiaggia più vicina non si debbono fare diversi chilometri. Questo tuttavia non toglie che non essendo capaci di assumere iniziative più intelligenti, quali l'organizzazione di un Kuraal, o di stabilimenti balneari moderni, le Autorità hanno il dovere di cercare di rendere quanto più decorosa e possibile la attuale spiaggia di San Giuliano. Se, in altri termini, pur fra mille commenti e malizie, non c'è un solo ricco agricoltore o industriale di Trapani, che d'intesa con le autorità amministrative (come avviene in altri paesi civili) sia capace di una bella iniziativa turistico-balneare, allora accontentiamoci di quello che c'è e cerchiamo di valorizzare quello che abbiamo.

Per avere l'allacciamento della acqua potabile, ogni anno sono dovuti trascorrere mesi, talché si teme di vedere la fine della stagione estiva senza neppure una doccia negli stabilimenti. Non c'è una terrazza sul mare — decente — che consenta di godersi il fresco in un ambiente un tantino pulito. Vi sono cabine di vario colore, molte vecchie e stinte, senza un minimo di estetica e di gusto.

Lo stabilimento in muratura, che fu una bella iniziativa, ogni anno si riduce un po', perché naturalmente queste iniziative non trovano né aiuti né incoraggiamenti.

E' dignitoso tutto ciò? Lo chiediamo ai sindaci di Trapani e di Erice, che avrebbero interesse a valorizzare comunque una spiaggia.

Ci appelliamo al loro gusto ed al loro amore per le rispettive città che amministrano, affinché, almeno alle porte della stagione balneare, costituiscano un comitato comune per studiare la possibilità di sviluppare per come è doveroso

San Giuliano. Basterebbe rivedere le concessioni degli stabilimenti per imporre una adeguata attrezzatura; organizzare le passerelle sulla spiaggia con criteri migliori; recintare ogni stabilimento per evitare intrusioni, disordine e garantire un minimo di pulizia; imporre un servizio di manutenzione e pulizia della spiaggia con rastrellatura periodica della sabbia; imporre colori armonici agli stabilimenti anche per le cabine dei privati, acquistare qualche sandolino o «moscone» per uso pubblico; e, infine — e questo non guasterebbe certamente — sollecitare in favore dei proprietari degli stabilimenti delle sovvenzioni regionali per consentir loro di apporare agli impianti i miglioramenti richiesti.

Insomma è tempo di dedicarsi anche a questo settore per dare alla città di Trapani ed ai suoi dintorni sempre maggior decoro.



Ha avuto già inizio da qualche giorno, nei nostri mari, la pesca del tonno. Questa che rappresenta una delle voci più importanti nel bilancio della nostra economia, non promette quest'anno grossi vantaggi. Infatti, su 7 tonnare attive nel nostro comprensorio, 3 non hanno ancora pescato neppure un pesce, mentre il totale dei tonni pescati nelle altre 4 tonnare è appena di 502 tonni. In testa Favignana con 146.

Cronache della Fardelliana

L'attività dell'Ente benemerito nei consensi dei concittadini

Continuano a pervenire alla Biblioteca Fardelliana lettere di cittadini che esprimono il loro consenso più vivo per i servizi e l'attività che la Biblioteca da qualche anno a questa parte va svolgendo. In particolare piace riportare qualche passo della lettera assai lusinghiera inviata dal Prof. Giuseppe Scichilone, Ordinario di lettere Italiane e Storia dell'Istituto Magistrale di Trapani: «Ritengo specifico dovere di chi frequenta la biblioteca, afferma il Prof. Scichilone, e gli istituti di cultura in genere, contribuire al buon andamento del servizio posto a disposizione della comunità sia con l'usarne razionalmente, sia col segnalare quegli aspetti del servizio stesso che si ritengono suscettibili di miglioramento. Questa volta, però, se mi rivolgo a chi sovrintende al buon andamento della Biblioteca Fardelliana e per manifestare la mia soddisfazione per la precisione con cui sono organizzati e funzionano i servizi della Biblioteca stessa. La mia lunga esperienza di frequentatore di archivi e biblioteche e di ricercatore mi pone proprio in condizione di affermare che, fatte le debite proporzioni, la Fardelliana non ha nulla da invidiare, sul piano organizzativo, alle Biblioteche di grandi centri di cultura quali Roma, Firenze, Palermo».

E' recentissima inoltre la lettera dell'On. Avv. Giuseppe Rubino, che dal 1912 al 1925 è stato Deputato della Fardelliana in rappresentanza della Provincia e dal 1926 al 1945 in rappresentanza del Comune. «Illustrissimo Signor Presidente della Biblioteca Fardelliana, scrive l'Avv. Rubino, ringrazio sentitamente la S.V. per l'invito cortese ed i chiarissimi Professori Di Stefano e Fugaldi per la squisita accoglienza usatami, e tengo a manifestare l'ammirazione che ho provato nel constatare i notevolissimi progressi — di attivazione, sistemazione etc. etc. — che la Fardelliana ha compiuto, rendendosi degno ed efficiente centro di cultura, e per il programma illuminato e fecondo, che Amministrazione e Direzione si propongono di attuare».

In precedenza l'avv. Rubino aveva assistito, come tanti altri cittadini, alla prima delle serate di proiezioni cinematografiche organizzate dalla Fardelliana, allo scopo precipuo di rendere quanto più moderna possibile la Biblioteca Fardelliana e di corroborare la collaborazione con la scuola.

La particolare attenzione dello antico deputato della Fardelliana è gradito riconoscimento e stimolo a sempre più e meglio operare.

Proiettati i documentari "Tirocinio per insegnanti" e "Non solo dai libri"

Il 19 maggio la Biblioteca Fardelliana ha realizzato la seconda serata di proiezioni cinematografiche. L'esito assai favorevole, il gradimento chiaro di tale attività visiva riscontratosi a seguito della prima serata, tenuta lo scorso mese, con proiezione di tre film intesi ad illustrare la vita e le funzioni di una biblioteca pubblica moderna in una comunità civile, hanno portato la Deputazione dell'Ente a continuare tale attività. La sera del venerdì scorso, pertanto sono stati proiettati due documentari: "Tirocinio per insegnanti e non solo dai libri". Di essi, il primo esaminava i compiti di un insegnante per l'esatta comprensione del ragazzo e la formazione della sua personalità; il secondo presentava l'attività di una moderna scuola media americana ed i metodi di insegnamento per la formazione del ragazzo futuro cittadino.

I film sono stati gentilmente messi a disposizione dall'USIS di Palermo. Ha assistito alla proiezione pubblico altamente qualificato costituito in prevalenza di docenti di pedagogia, di Direttori Didattici, di Insegnanti elementari, di studenti delle ultime classi dell'Istituto Magistrale. Tutti hanno dimostrato il più vivo interesse alla manifestazione ed il loro compiacimento.

Questa attività visiva collettiva, a cui fra pochi giorni si affiancherà l'attività audio, con posti di ascolto autonomi a cuffia, pone la Fardelliana su un piano di indiscussa modernità. Le proiezioni cinematografiche saranno riprese nel prossimo autunno.

Sospeso l'orario serale di lettura

A decorrere dal giorno 22 maggio presso la Biblioteca Fardelliana sarà sospeso l'orario serale di lettura, il quale sarà ripreso nel prossimo autunno. Pertanto l'orario di apertura al pubblico della Biblioteca tornerà ad essere per tutti i giorni feriali, escluso il sabato, il seguente: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19; il sabato dalle ore 9 alle 13.

Si coglie l'occasione per ricordare agli utenti che le richieste per libri in lettura saranno accettate fino a mezz'ora prima dell'orario di chiusura mattutino e pomeridiano. Il servizio prestiti, come per il passato, a norma del vigente regolamento, avrà inizio un'ora dopo l'apertura al pubblico e cesserà un'ora prima della chiusura e cioè sarà effettuato nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 11 alle ore 12 e dalle 17 alle 18; il sabato dalle ore 10 alle 12. I servizi di lettura col microlettore e quello di riproduzioni analogiche saranno espletati durante l'intero orario di apertura al pubblico.

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscezzati, 6 (angolo P. Scariatti)
Telefono 34-60

Dr. GASPARE CARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Dott. Domenico Criscenti
Medico Chirurgo
CUSTONACI (Trapani)
Largo Sperone
Ambulatorio ore 9 - 12

Aumenta ancora il costo della vita

Presso l'Istituto Centrale di Statistica si è riunita la Commissione Nazionale per l'indice del costo della vita. Durante la riunione, la Commissione ha esposto i calcoli in base ai quali tale indice, valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre febbraio-aprile 1961, è risultato pari a 109,82 arrotondato a 110 (base maggio-giugno 1956 fatta uguale a 100) contro 108,82 arrotondato a 109, del precedente trimestre, con il conseguente aumento di un punto di scala mobile.

Incarichi e supplenze Scuole Elementari

Il Provveditore agli Studi rende noto che gli insegnanti elementari, i quali aspirano all'incarico provvisorio e supplenza per l'anno scol. 1961/62, debbono farne domanda — in carta legale da L. 100 — al Provveditore agli Studi entro il 31 maggio 1961. Si fa rilevare che condizione indispensabile per essere compresi nelle graduatorie è la residen-

za nell'ambito della provincia, da comprovare mediante esibizione, entro il 31 agosto 1961, del certificato di residenza rilasciato in data «non anteriore al 1.0 giugno 1961».

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 13.4.1961 ha condannato Trapani Leonardo di Giovanni, nato il 30.3.1934 in Trapani, residente in Paceco, a lire 10.000 di ammenda e a L. 20 mila di multa per avere posto in vendita del latte annacquato nella proporzione del 26%.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Faro» e «Panorama». Accertato in Trapani il 29.11.1960.

Estratto per la pubblicazione. Trapani, li 26.4.1961 Il Cancelliere Dirigente Francesco Piazza

Altra classe
CON I TESSUTI
di G. PROCACCIANTI
Casa della seta
Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino
Agenzia Generale per Trapani e Provincia
Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601

Edizioni EINAUDI
Agente per la provincia di Trapani
Giuseppe Periera
Via Torrearsa, 36

La "Questione Meridionale" negli studi di Mack Smith

L'Unità che divide

... Una legalità che avrebbe, per 100 anni, fatto solo da sostegno alle ruberie, alle mangierie, ai disordini provocati dai padroni, dai politici corrotti...

DENIS MACK SMITH - è il giovane storico inglese di cui sono stati pubblicati in Italia tre volumi in due anni: «Garibaldi e Cavour nel 1860» (Einaudi editore, 1958); «Storia d'Italia dal 1861 al 1958» (Laterza editore, prima ediz. 1959); «Garibaldi» (Levi editore, 1959).

Se il Risorgimento fosse veramente stato, come leggiamo sino dai libri per le scuole elementari, tutto bello e chiaro, come mai lo Stato italiano ha continuato a dimenticarsi dell'Italia Meridionale e delle Isole? Se veramente Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini, Garibaldi, avessero operato con unità d'intenti e per il bene del paese, come mai i loro successori hanno continuato a cercare avventure nelle guerre di conquista, mentre noi avevamo in patria tante terre da prosugare, mentre noi avevamo tante terre da irrigare, da dissodare? Se non c'era una radice ammalata, come si spiega lo avvento del fascismo, questo bubbone che coprì come una lebbra l'intero corpo dell'Italia solo 60 anni dopo la raggiunta unità?

Negli studi di Mack Smith sono documentate le origini della questione meridionale, che è poi il problema della divisione tra Italia del Nord e Italia del Sud che di anno in anno invece di diminuire è andata aumentando. Eppure, quante speranze nel 1860 quando Garibaldi sbarcò a Marsala! Senonché, cosa sapevano della Italia Meridionale, della Sicilia, i governanti del Piemonte? Cavour stesso era persuaso che si trattasse di zone fertillissime, e mai si sognò di venir a vedere come stavano le cose. Giolitti, che era pur un uomo pratico e concreto, visitò la Sicilia, un momento, solo dopo il terremoto di Messina. Mussolini, lo sappiamo anche troppo bene, andò a spendere i danari dei cittadini nelle imprese coloniali, e se i soldi consumati in Etiopia e in Libia fossero stati adoperati in Calabria, nelle Puglie, negli Abruzzi, in Sardegna e in Sicilia, le

condizioni attuali sarebbero ben diverse... Si pensi che nel 1876 una commissione parlamentare affermò che i contadini siciliani stavano meglio dei risaioli della Lombardia; che nel 1900 i quattro quinti della popolazione erano analfabeti; che mancavano da sempre, come tuttora mancano, fognature, acqua potabile, persino i cimiteri. Ebbene Garibaldi sino dal primo momento comprese che il risorgimento politico avrebbe dovuto diventare sociale, investire il popolo più povero, far cambiare l'Italia da un paese dove pochi ricchi prosperavano e tutti gli altri erano in miseria, in un paese dove i diritti dei lavoratori — e in primo luogo il «diritto al lavoro», sancito pur oggi nella Costituzione ma, oggi ancora, così spesso negato — fossero rispettati. Era un socialista ingenuo e romantico, Garibaldi, ma un uomo sincero che accese, per la prima e ultima volta, la fantasia e gli entusiasmi delle popolazioni meridionali più diseredate in uno slancio unico e unitario.

Quello slancio, ahimè, che proprio Cavour interpretò come disordine, abuso, mangieria, e mandò le sue truppe piemontesi, del Nord, a ristabilire la legalità... Una legalità che avrebbe, per cento anni, fatto solo da sostegno alle ruberie, alle mangierie, ai disordini provocati dai padroni, dai politici corrotti: e il popolo, senza più speranze, o emigrava in massa, o si rifugiava nella falsa difesa della violenza e della servilità. Lo studio del passato, appunto, dobbiamo farlo, e bene, per capire come si possa, oggi, incominciare a muoversi per mutare tutto questo: per fare, addirittura, l'Italia davvero.

Fulcri dinamici della Sicilia

Piramidi di Dio e cattedrali della terra

La Sicilia è nata in quel lontano giorno in cui una paurosa e tremenda catastrofe geologica squarciò l'Aspromonte inabissandone la cresta centrale sotto i fiutti dell'Ionio e del Tirreno e creando così lo Stretto di Messina

Il turista, anche privo di profonde conoscenze geologiche, che contempla dalla spiaggia di Ganzirri il magnifico panorama dello stretto di Messina con le balze dell'Aspromonte all'opposta riva, intuisce la presenza di immani forze sotterranee, che hanno modellato la crosta terrestre come lo scultore modella la creta. E l'iniziativa agli studi geologici vi riconosce uno di quei punti geografici, che il geologo chiama «fulcri dinamici», perché essi rappresentano non solo un centro di dinamismo geologico passato e presente ma pure un centro d'importanza capitale nell'evoluzione degli esseri biologici, delle piante e degli animali come pure dell'umanità, determinando le migrazioni e le soste, le colonie e gli incroci, il sorgere di nuove varietà e la miscela delle culture (1). Un altro «fulcro dinamico» della Sicilia è il mare di Trapani, che «ha qualcosa di particolare perché invita a pensare a questi immani avvenimenti preistorici anche chi è digiuno di ricerche geologiche» (2).

Il riassetto dello spazio geografico italiano e di una grande parte dell'Europa appartiene all'epoca terziaria: «in seguito ad una enorme frattura del sima dell'emisfero settentrionale si sollevarono quelle enormi masse montagnose, vere piramidi di Dio e cattedrali della Terra (Ruskin: Modern Painters), che sono le Alpi, gli Appennini e gli altri sistemi del sollevamento imalaico-alpino» (3). Così nacque la Sicilia. «Appena ripristinata la calma del nuovo assetto orografico, piante e animali conquistarono a passo a passo i nuovi ambienti lottando fra di loro non soltanto con brutalità e astuzia ma pure zargeggiando con sapienti organizzazioni biologiche, frutto di adattamenti e selezioni molteplici» (4).

La struttura orografica della Sicilia è una equilibrata sintesi delle immani forze del magma sotterraneo con i dolci contorni delle colline sedimentarie e delle fertili pianure. Questa arida ma armonica fusione di due opposti si osserva pure nell'anima siciliana,

che si traduce attraverso i canti dei poeti di Sicilia. Spesso ricorro ai Monti Iblei in questi canti o l'Etna iroso nella sua altezosa distanza. In un volumetto di canti siciliani, raccolti da Giuseppe Trucco e pubblicati dall'editore Privitera di Catania, trovo accanto ai versi di Emanuele Mascari da Trapani e di Corrado Giuseppe Mell da Noto numerosi altri, in cui vibra l'eco di sentimenti nati ed evoluti in Sicilia e che non mancherebbero di trovare eco profonda nell'anima siciliana. I «fulcri dinamici» della geologia siciliana si proiettano in fulcri geografici, biologici, antropici, etnici e culturali, che costituiscono delle vere «sindromi geo-biologiche». Tuttavia dell'intuizione e delle conoscenze del geologo, del botanico o dello zoologo.

Anche nella storia antropica la Sicilia ebbe vicende privilegiate. Nella più remota antichità vi abitavano gli Elimi, di cui nulla o poco sappiamo. Poi vennero i Sicani e i Siculi, occupando territori determinati dai fulcri geografici. Le ridenti vallate e le insenature accoglievano i nuovi arrivati. Qui, a 10 Km. da Enna, a cui è congiunto da una strada turistica e da un servizio automobilistico, s'apre come meraviglioso specchio azzurro il Lago di Pergusa, un'ovale perfetto con un diametro massimo di m. 2253 e il diametro minore di 1101 metro. Su questo lago tante leggende sono nate.

La, a 9 Km. da Messina, contornato da una larga strada turistica di recente costruzione, sorride sotto un cielo terso e azzurro il Lago di Ganzirri, che il popolo chiama familiarmente «Pantano Grande», in cui oggi si pratica la cultura dei molluschi conchigliati. Esso comunica con il mare e ha la forma di un'ellisse della lunghezza di 2 Km. Ha una superficie di ettari 30,75, ma — come il Lago di Pergusa — è divenuto un centro di attrazione dei turisti, perché dalle sue sponde si ha un magnifico panorama della parte nord-orientale della Sicilia e dell'opposta sponda calabra. La configurazione geografica, determinata dai fulcri dinamici della geologia, determina a

si sfascio staccando la Sicilia dalla Calabria (5). Altra zona di transizione è quella di Trapani, che prelude al passaggio dall'Appennino Siculo all'Atlante dell'Africa Settentrionale, ma qui la transizione è meno manifesta data la maggiore lunghezza del tratto della Catena Appennino-Atlantica sommerso e data la epoca più remota, in cui avvenne l'affossamento, fra il Capo Boeo (Lilybaeum) e il Capo Bon, promontorio nord-orientale della Tunisia. Costeggiare la Sicilia da Trapani a Marsaia e Selinunte e vi riscontrerete numerose analogie con la costa opposta fra Tunisi e il Capo Bon, ancor più se siete dotati dell'intuizione e delle conoscenze del geologo, del botanico o dello zoologo.

Il Circolo di Cultura di Castellammare del Golfo bandisce un concorso per una novella inedita a tema libero. I lavori, che non dovranno superare le sei cartelle dattiloscritte, dovranno pervenire in duplice copia a quella Segreteria - Dupl. Concorsi Letterari - entro e non oltre il 30 Giugno 1961. La Commissione esaminatrice assegnerà i seguenti premi ai vincitori: I classificato — Medaglia d'oro e diploma; II classificato — Medaglia d'argento e diploma; III classificato — Diploma.

Montauban, 16 maggio 1961. Giorgio Giuseppe Ravisani 1) RAVISANI G.: La Calabre primitive «AZUR» (Tangeri, Djemas-el-Lokra), dirigé par M. André Blondigny (Darracq par Serres-sur-Arget, Ariège), 1958 mars-avril. N. 26. Pp. 5-7. 2) RAVISANI G.: Figlia di Vulcano e di Nettuno emerse dal Butti Trimagia. «Panorama» (Trapani, Via Marsala, 16), 1960 ottobre 2. Anno III. N. 38 (143). Pag. 3. 3) SIMEONI Silvio: Preistoria dell'Adriatico. «Orbis» Firenze, Borgo Albizi, 291, 1957 ottobre. 4) L'Emilia e la sua capitale all'epoca della civiltà di Villanova. «Turismo» (Trieste, Via Matteotti, 10), 1961 gennaio-febbraio. Anno XV. N. 104. Pg. 24. 5) Dalla nascita d'Aspromonte alla storia. «Battaglia Calabria» (Cosenza), 1957-V-19. 6) SUNSERI RUBINO Giuseppe: La arte pittorica della Sicilia antica. «La Tecnica della Scuola» (Catania, Via Da Bormida, 5), 1958 luglio 1. Anno X. N. 10.

coscienza, compie gesti involontari, o pronuncia delle parole incoscienti» così dice Henry Bergson e ci sembra che Darry Cowl sia un suo interprete fedele. Noi aspettiamo di vedere altri film oltre a quello da lui girato, prima di dare un giudizio. Vedremo se la fama conquistata in Patria non è usurpata. Franco Tosi

L'Italia di mio nonno: un lembo di eternità

Fantasia di G. Gallo Damiani

Se non mi allontano da quelle che sono state le mie vicissitudini, subito una speranza folata viene a destarmi e a trasportarmi in un mondo più puro; esso mi accompagna dalla mia infanzia con un cielo, secondo le circostanze, sereno o tempestoso: luce od ombra dove la serenità passionale di ogni mio ambiente si conclude con la pulsante fantasia dei ricordi.

Ritorno bambina, c'è posto anche e soprattutto per la mia fanciullezza, quando lievitavo, attorno a me, la armoniosa sostanza dei sogni. Essi ho amato e di essi mi sono nutrita, ascoltandoli nel grande silenzio che s'era fatto dentro di me. Parlo della vita di tutti i giorni, ma dell'altra, ch'era stata lontana o che doveva sopraggiungere nel tempo, come una cieca, ne sostituisco i colori e le forme, guardando nella mente e sul cuore, una bellissima materia, che era anche una minima personalità umana raggiunta come una meta, tappa a tappa, attraverso le innumerevoli prove del dolore.

La mia casa — non ho bisogno di descriverla con orgoglio di gioia — non ha bisogno dei miei amori superlativi; di per sé ha avuto un posto e un nome nella calda e consapevole maturità del mio più vicino predecessore, il nonno: tutta la sua austerità e cavalleresca persona, il suo modo di vivere la vita, l'ho appreso da lui. So come amava le donne, il suo dolce ed umano linguaggio, la sua capacità di affrontare gli eventi e di superare le avversità, spingendosi come un profeta a guardare oltre, mentre qualche gentilezza faceva misurare il palpito della sua spirituale virilità.

Mi viene direttamente da lui questo scandaglio. La casa del nonno è la mia casa, in ogni angolo è passata la sua fiera figura, il suo linguaggio fatto di quelle cose che egli ha vissuto e sofferto infiammandosi del suo amore sublime verso l'Italia; l'ha tanto amata ravisando nel suo fortunato destino i segni di un novello calvario e di una mai spenta e meravigliosa consacrazione.

Che cosa s'interpone perché io non possa amarla con uguale dolcezza sete, guardando, come figliola amorosa, il suo profilo, perché dal suo grembo sono discesa, e, prima di essere la mia piccola spoglia mortale, sono stata creata in mezzo alla gioia e al dolore del suo umano atteggiamento; ed essa mi ama perché io rappresento la sua carne, i suoi desideri, la sua volontà.

Figliola di questa madre ineffabile non posso raccogliere che suffragi per la sua umanissima causa, che non si ferma, per fortuna di entrambi, a contemplare il suo volto, ma a tutto ciò che l'onora nel mondo.

Il suo fulgente diadema di gloria giunge carissimo a me. Il duolo non potrà mai sopraffarla perché essa ha germinato, in ogni sua zolla, in ogni pensiero della sua gente, questo continuo bisogno di guardare lontano per rifarsi una vita, di afferrare nel valore e nel genio un lembo di eternità. Gemma Gallo Damiani

Anche la Francia ha il suo irresistibile Danny Kaye

Dopo Fernandel, Noel - Noel e Tati è arrivato l'estroso Darry Cowl

Il giovane attore d'oltr'Alpe, con una mimica imprevedibile, restituisce attualità e vigore all'umorismo puro - I suoi personaggi condensano esperienze popolaristiche, intellettuali e surrealiste - Un singolare debutto "Le Triporteur"

Roma, maggio L'arrivo di Darry Cowl, allo aeroporto di Fiumicino, è coinciso con la venuta in Italia dell'affascinante Eleanor Parker. I fotoreporter, mentre hanno bersagliato l'attrice americana, non si sono neppure accorti di Cowl. Ed egli, anziché dolerene, appariva felice come una Pasqua. Per la verità aveva più l'aspetto di un commesso viaggiatore di provincia che la figura dell'attore, sia pure comico. Di media statura, smilzo (meglio sarebbe dire magro a causa del gran camminare di negozio in negozio alla ricerca di compratori) e con un viso dall'aria patita su cui erano appollaiati un paio di occhiali dalle lenti troppo grandi. Vestiva senza stravaganze, ma neppure con ricercatezza, come qualsiasi turista borghese senza pretese. Da noi è uno sconosciuto o quasi, mentre in Francia lo portano sugli scudi al punto di paragonarlo a Danny Kaye.

Fino a qualche anno fa, non era nessuno: il suo nome appariva, a Parigi, sui manifesti, in questo modo «Al piano: Darry Cowl». E' stato il caso, come capita spesso, a portare alla ribalta il timido pianista. E cioè la malattia di un collega del piccolo teatro del «3 Baudets». Ad un certo punto dello spettacolo Cowl — stando al piano — doveva dire alcune battute, ma il terrore gli serrò la gola e finì per tartagliare. Il pubblico credendo che ciò fosse previsto dal copione gli tributò un grande applauso. La sua fortuna era nata da un equivoco e gli spalancava gli occhi sulla opportunità di fare l'attore comico. In un certo senso aveva scoperto se stesso nel momento in cui credeva di aver fallito la prova.

Il mio debutto come «balbuziente» non ebbe subito un seguito — ci dice Darry Cowl — Per qualche tempo tornai a lavorare come pianista in un «cabaret» di Montmartre. E' stato Max Revol a volermi per la sua rivista «Quatre pas dan le cirage». Dovevo eseguire una certa azione mimica, senza parlare, nel mezzo di una parodia. Andò tutto bene e dopo qualche mese andammo in tournée in Canada. Tornato a Parigi mi offrirono di entrare al «3 Baudets», dove rimasi ininterrottamente per quattro anni. Poi passai all'«Amiral». Un giorno Jean Nohain mi chiese di prendere parte ad una trasmissione televisiva. E' venni scoperto come attore secondario per il cinema. Una bella carriera, no?

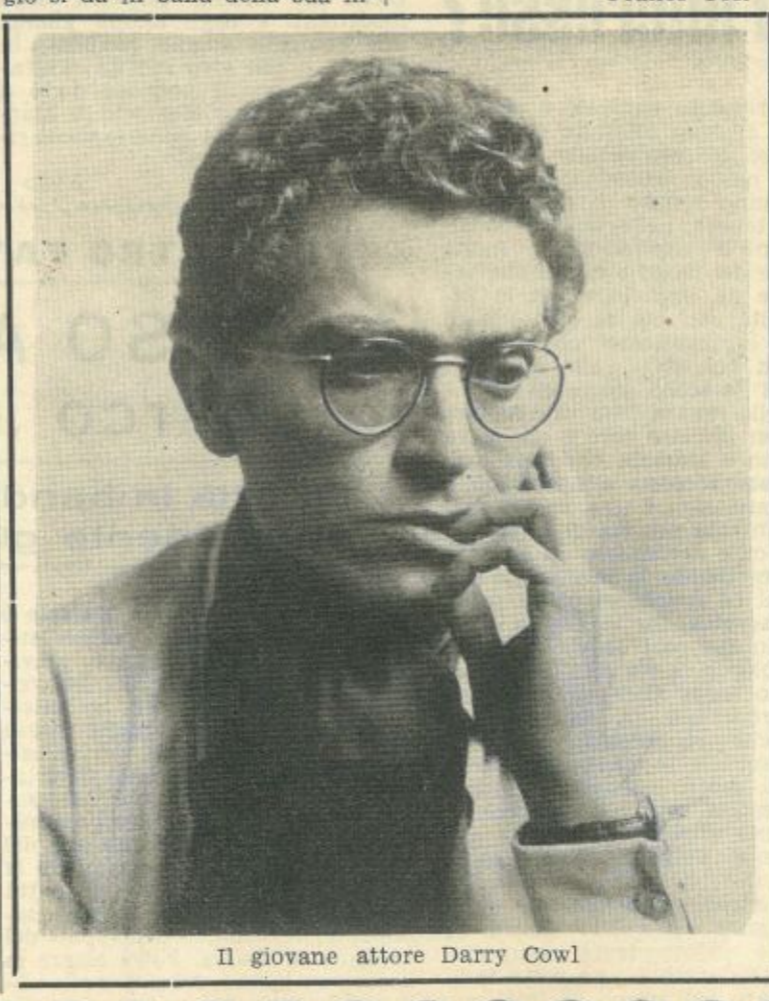
Darry Cowl sembra divertirsi a parlare delle sue battaglie per arrivare al successo. Gli chiediamo: «E quando le è riuscito di fare un film come protagonista?»

«Nel '57, cioè dopo aver partecipato a circa trenta pellicole. Fu il regista Jack Pinoteau, con il quale avevo già lavorato in «La Ami de la famille», a pretendere dal produttore che mi ingaggiasse come protagonista di «Le Triporteur» (in Italia il film si chiamerà «L'uomo a tre ruote»). E' stata un'esperienza davvero decisiva per la mia attività.

— In che senso decisiva? — gli chiediamo. Darry Cowl, prima di rispondere, sembra volersi concentrare, ma forse è indeciso se confessare fino in fondo il suo pensiero. Disse: «Credo di essere riuscito, in buona parte, a ridare validità comica all'umorismo puro. Per spiegarvi meglio dirò che Antonio (protagonista di «L'uomo a tre ruote») è una creatura semplice, un ragazzino di provincia dominato da due grandi passioni: il suo triciclo (Le triporteur) e il gioco del calcio. Niente di stragante per un pasticcere-fornaio se a complicargli la vita non fosse la distrazione. Infatti Antonio è tanto distratto che combina un sacco di guai cui cerca di mettere riparo ricorrendo alla sua fantasia la quale, però, scatenata e pazzarello, finisce per provocare vere catastrofi. Si tratta, nel caso di Arturo — per usare un'espressione di Bergson — di una distrazione sistematica da cui nasce la comicità pura. Si tratta di un uomo semplice, e quindi universale, che viene continuamente sgambettato e mandato a gambe levate dalla realtà della vita. Aver reso con buoni risultati il personaggio di Antonio mi ha dato fiducia e orientamento. Da allora so cosa devo o non devo fare».

«Penso che sia un insulto per Danny Kaye. E' venuto a Roma per fare del cinema? Sì e no. Ma non ve l'ho ancora detto? Vedete come certe caratteristiche dei personaggi che si incarnano sullo schermo possono rimanere incolate addosso? La distrazione è causa di guai anche per me, qualche volta. Dunque, sono venuto a Roma per assistere alla presentazione del mio primo film come protagonista. «Le triporteur» (L'uomo a tre ruote), ai giornalisti cinematografici della Capitale. E poi sono venuto per mangiare un piatto di spaghetti come si deve e poi e poi... ma devo proprio dirvi tutto? Darry Cowl prende un bic-

chiere e beve alla salute dei giornalisti presenti, poi dice ad una collega carina «Sarebbe disposta a sposarmi». La battuta non ha senso, buttata lì d'improvviso, ma il tono della domanda suscitailarità. Ha ragione Cowl quando dice che cerca di far risuscitare l'umorismo puro. Il comico comincia là dove il personaggio si dà in balla della sua in-



Il giovane attore Darry Cowl

Curiosità... igieniche

I biglietti di banca greci i più sporchi del mondo

Un grande giornale francese ha fatto fare in un laboratorio parigino un'analisi batteriologica dei biglietti di banca di otto paesi scelti a caso. Di grande interesse i risultati raggiunti. I biglietti di banca sono veicoli delle più gravi ed importanti malattie. Il primato, secondo i risultati raggiunti dal foglio francese, spetta in questo campo ai biglietti greci che si sono rivelati all'analisi come i più «contagiosi», seguiti da vicino dalla carta moneta cinese e spagnola. I bacilli più numerosi e pericolosi rivelati dall'analisi sono quelli di Koch e gli stafilococchi. L'esperimento ha stabilito la seguente graduatoria in ordine alla densità dei germi rivelati dall'analisi. Le cifre indicano la densità in microrganismi per unità di superficie (l'acqua potabile corrisponde a zero). Grecia (250), Cina (230), Spagna (210), Argentina (175), Marocco (163), Francia (10 vecchi franchi) (129), Katanga (118), Francia (cento nuovi franchi) (104), Stati Uniti (76). I biglietti americani e francesi detengono il primato

della pulizia, ma giova riportare le conclusioni d'ordine generale cui è pervenuto il giornale francese a seguito dell'iniziativa che ha suscitato largo interesse. 1) Il numero dei microbi è inversamente proporzionale al valore della carta moneta su cui si trovano. Ad esempio: in generale si trovano 40.000 microbi su un biglietto di 10 nuovi franchi e soltanto 25.000 sui biglietti da 100 nuovi franchi. Ciò si spiega facilmente: i biglietti di grosso taglio circolano molto meno. Oltre ai biglietti del Katanga, di recente emissione, si rileva che la carta moneta più sporca (Grecia, Cina, Spagna, Argentina, Marocco) è quella dei paesi dove il clima è in generale più caldo e dove molti abitanti hanno l'abitudine di portare il loro denaro nelle tasche e tra pelle e camicia. 2) Infine l'analisi ha dimostrato quello che alcuni specialisti definiscono, grosso modo, i paesi dalle mani sporche e quelli dalle mani pulite. All'analisi, sono sfuggiti i biglietti della Banca d'Italia, che il giornale francese ha ignorato

Cronaca di Castelvetroano

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382

C'È FURTO E FURTO...

Rubano in casa del vigile urbano

E' proprio il caso di dirlo. Di ladri di ogni genere in giro ce ne sono parecchi. Ma questi che hanno operato a Castelvetroano, qualche sera addietro, debbono aver proprio la faccia tosta. Vittima del furto è stato un bravissimo giovane, il vigile urbano Giovanni Sesta da Castelvetroano. Il Sesta, che è sposato da non molto tempo, abita al terzo piano della palazzina C delle case dell'Ina in questa via Redipuglia. Verso le 17 e trenta di quel giorno uscì dalla propria abitazione con la moglie, signora Vincenza Barbera. Quando si ritirò, verso le ore 23, notò che la porta di casa sua era semiaperta. Entrato con circospezione all'interno notò che qualcuno era entrato nell'abitazione. Nella stanza da letto cassetti aperti, i segni inconfondibili di un furto. Andiamo ora alla faccia tosta dei ladri. Il furto deve essere stato consumato verso le 21,30 di quella sera. Si pensi che nelle palazzine abitano parecchie famiglie e che parecchie di codeste famiglie era-

Riunione conviviale al Lions di Castelvetroano

Sabato scorso il Lions Club di Castelvetroano ha tenuto una seduta conviviale presso il locale Jolly Hotel di Castelvetroano, per discutere di problemi interni. Con l'occasione è stato dato il benvenuto ai nuovi soci Dott. Antonino Ferracane, Medico chirurgo, allo Avv. Antonino Marino da Mazara, al Giudice dr. Nestore Pedone, Pretore di Mazara, al Dr. Giuseppe Lombardo e all'Avv. Francesco Allegra. Era presente, come gradito ospite, il Pretore di Partanna, Dr. Rocco Chinnici.



Guarisco e Lovari prima dell'incontro. Al centro l'arbitro Tortorici, a destra il procuratore Proietti.

PUGILATO AL "PALME"

Hanno vinto i Siciliani nell'incontro con il Lazio

Una riunione pugilistica quale veramente da gran tempo non era data vedere a Castelvetroanesi, una riunione a carattere nazionale, che ha visto all'angolo dei laziali e poi del siciliano Guarisco, il procuratore Proietti, si è svolta a Castelvetroano sabato scorso. La bella manifestazione, dovuta all'intermediazione e al dinamismo di Cosimo Puglisi, Direttore locale dell'Enal, al quale molte volte è mancato l'appoggio finanziario e morale degli amministratori e della cittadinanza, ha avuto un discreto successo di pubblico anche perché qua da noi i cittadini hanno perso i contatti con la boxe. Non dubitiamo però che se queste manifestazioni dovessero ripetersi, e se qualche atleta locale riuscisse ad affermarsi in campo nazionale, i cittadini accorrerebbero in massa

ad assistervi. Finanziatore dello incontro fra Sicilia e Lazio è stato l'avvocato Bivona della vicina Gibellina. L'incontro clou della serata era rappresentato da quello dei leggeri professionisti Guarisco di Gibellina e Lovari di Roma.

Dalla vicina Gibellina, e da altri paesi, in frotta sono accorsi gli sportivi per assistere al debutto in campo professionistico del pugile Guarisco. Il Guarisco, che nel Venezuela aveva avuto delle affermazioni notevoli (13 incontri sostenuti di cui 12 vinti per K.O.) ha però avuto sul ring castelvetroanesi una dura lezione dovuta senz'altro alla sua inesperienza nei combattimenti contro i professionisti. Ma andiamo per ordine. Salgono sul ring, per un incontro fuori programma, i pugili Putaggio di Marsala e Barbera di Mazara. Vince Putaggio ai punti. Ha quindi inizio il confronto interregionale che vedrà i siciliani vittoriosi per 8 a 4 sui laziali. Il mosca Accardi di Castelvetroano, opposto al romano Fusca ha modo di imporre la sua aggressività aggiudicandosi la prima e la terza ripresa e vincendo l'incontro. Seguiva un bellissimo incontro che vedeva di fronte il marsalese Rosalia ed il laziale De Santis. Fin dalle prime battute Rosalia imponeva la sua classe, dominando lo avversario con il suo martellante sinistro. Niente da fare per De Santis che boxava di rimessa, ma non riusciva ad impostare delle azioni degne di rilievo. Nel confronto successivo fra il gallo Cavazza di Marsala e Moroni di Roma, aveva la meglio il bravo Cavazza di Marsala, dopo una prima ripresa di attesa, nella quale studiava il suo avversario, un ragazzo dalle braccia lunghissime che cercava in tutti i modi di imporre la distanza, nella seconda e nella terza ripresa costringeva l'avversario a combattere a distanza rav-

vicinata e si scatenava, senza dare più tregua all'avversario e aggiudicandosi nettamente l'incontro. Ma i laziali si rifacevano subito dopo con il piuma Adamo opposto ad un irrisconoscibile Cappadonna. Il bravo pugile castelvetroanesi che precedentemente aveva dimostrato di essere un boxeur molto dotato, deludeva l'attesa degli sportivi e soprattutto del suo manager Rizzo, perdendo l'incontro ai punti. Seguiva quindi il match fra il marsalese Terramagra e il campione laziale Massoli. Terramagra forse ha deluso un po' le aspettative degli sportivi che avrebbero voluto che oggi fulminasse l'avversario al primo round. Ma noi abbiamo riportato l'impressione che fra tutti i pugili che si sono succeduti sul ring, il vero esperto del ring stesso sia stato proprio il pugile marsalese, il quale ha cominciato, sì, in sordina, ma, nel corpo a corpo, ha lavorato l'avversario con una perizia, con una tecnica, che poche volte abbiamo visto sul ring. Un pugile completo, rotto ormai a tutte le battute. Un pugile che, alla terza ripresa è rinvenuto come se avesse cominciato proprio in quel momento a boxare, ed ha duramente castigato l'avversario che forse aveva sperato di poter chiudere vittorioso il match. Nell'incontro successivo il massimo castelvetroanesi Arimondi subiva una dura lezione dal più preparato avversario laziale Baldoncini. Codesto Arimondi ha nei pugni la dinamite, ma di fronte ad un avversario esperto, e dotato di una discreta tecnica, ne ha dovuto subire per tutte le tre riprese l'incalzare senza poter piazzare un solo colpo. E veniamo all'incontro cardine della serata. Il gibellinese Guarisco, come dicevamo in apertura, ha un po' deluso le aspettative dei siciliani, e del finanziatore avv. Bivona da Gibellina. Ha deluso perché il giovane siciliano ha avuto la presunzione di liquidare l'avversario in uno o due round. E' stato sfortunato, perché, si è trovato davanti, un incassatore che è raro incontrare sul ring nazionale. Il romano Lovari, nella prima ripresa ha incassato ganci, diretti e sventole che avrebbero ammazzato un bue, ma pure e rimasto in piedi. Alla prima ripresa, dicevamo, Guarisco è partito come una catapultata ed ha colpito l'avversario come ha voluto; un martellamento continuo dal primo all'ultimo minuto. Nella seconda ripresa Guarisco è calato un poco, anche perché l'avversario, e lo allenatore all'angolo, hanno capito la sua boxe. E quando Guarisco attaccava irruente, l'altro lo aspettava e lo colpiva di rimessa una, due, tre volte. Alla terza ripresa tre uppercut al plesso solare toglievano il fiato a Guarisco. Era chiaro che il pugile siciliano si era spomato alla prima ripresa. Nessuno credeva però che al quarto ripresa Guarisco sarebbe rimasto in badia del suo avversario, anche perché, avendo accumulato un vantaggio sensibile, si poteva ben pensare che se avesse continuato, anche con un ritmo meno accelerato, avrebbe potuto vincere ai punti. Ma già alla quarta ripresa una serie di uppercut e di ganci del romano mettevano il gibellinese addirittura fuori dalle corde e l'arbitro Tortorici lo contava. Alla quinta ripresa, poi, dopo un'altra serie di uppercut e di sventole il siciliano era completamente groggy e l'arbitro Tortorici, molto opportunamente, dichiarava vincitore il romano per K.O. tecnico.

Non disarmi il nostro Guarisco; forse l'incontro di Castelvetroano gli aprirà gli occhi per l'avvenire. Hanno egregiamente arbitrato gli incontri gli arbitri Leonardo Tortorici da Trapani, e il palermitano Aldo Ferrari.

F. C.

Oro zecchino

La nuova frontiera è il confine sul quale ogni socialista e ogni democratico ha sempre sognato di battersi: il confine del benessere contro la miseria, della cultura contro l'ignoranza, della eguaglianza contro le discriminazioni, degli alti salari e del pieno impiego contro la disoccupazione. Queste sono le «frontiere» sulle quali noi desideriamo attestare le nostre truppe, costituite dagli operai, dai contadini, dagli impiegati, dagli studenti.

Per fare questo il nostro impegno è politico e sindacale insieme.

Premesso che noi non crediamo nella favola di un sindacato apolitico, avulso cioè dalla realtà del proprio paese (attenzione a non confonderci: noi siamo «indipendenti» dai partiti, da qualunque partito, ma altro è «l'indipendenza dai partiti») noi intendiamo batterci per dare al paese un governo capace di portare fino in fondo le soluzioni dei problemi che da secoli affliggono il nostro paese.

Il Lavoro Italiano

«Ho annunziato la nascita della mia settimana creata ad un'altra mamma». A cui l'altra mamma: «In casa mi dicono: Questa signora vuol farti concorrenza! Ed io di rimando: questa signora che solo così si può essere in pace. Quanto a me dicevano: Ma signora, cosa fa? — Il mio dovere — rispondevo io. Poi quando mi dicevano: Oh quanti figli! — Ed io: Ma se me ne mancano!... Non le pare cara signora che il Signore ci dia un aiuto eccezionale, un cuore grande, un intelletto vasto?».

Orizonti

L'on. De Vita, esponente della corrente pacciardiana, ha chiesto che si ponga concretamente sul tappeto lo scioglimento dell'Assemblea regionale.

«L'unica cosa che Milazzo possa fare ha affermato il parlamentare siciliano — è quella di dimettersi e di dimettersi immediatamente. E' possibile che egli pensi seriamente di trincerarsi dietro la comoda tesi della «chiamata fiduciaria», quando non ignora che la sua elezione è dovuta alla confluenza di voti comunisti, socialisti, monarchici e misini? Penso che, stando così le cose, sia giunto il momento perché il Commissario dello Stato in Sicilia, in armonia con quanto dispone lo Statuto della Regione, proponga al Governatore nazionale lo scioglimento dell'Assemblea regionale, essendo evidente che si è già nella situazione di persistente violazione dello Statuto stesso.

Che questo sia vero lo si evince dal fatto che la Regione già da 78 giorni è priva di un regolare governo, e quindi di un'amministrazione che applichi e faccia rispettare lo Statuto».

Il Giornale di Sicilia

L'originalità di Mussolini ha saputo invece indicare al mondo una nuova concezione della vita, ha saputo suscitare nei popoli una nuova fede da apporre a quella dilagante del comunismo, contro il quale si dimostrano impotenti e dissoluti le strutture democratiche.

Al pedagoghi del «Mondo» diciamo di osservare lo spettacolo penoso che offre il siste-

ma democratico, in quella parte del globo che viene enfaticamente chiamata al mondo libero. Ovunque appare sempre più manifesta l'incapacità di risolvere i problemi che angustiano i popoli ed a contenere, di conseguenza, l'incalzare del comunismo. Gli anni facili del Piano Marshall e della dottrina di Truman sono tramontati ingloriosamente e tutte le accuse rivolte alla memoria del defunto Foster Dulles non possono cancellare la realtà del fallimento di tutto un sistema; l'insufficienza di quella politica che è stata definita del dollaro, e che pretendeva, senza poterci riuscire, di scongiurare il comunismo sovietico stemperando l'irrequietezza dei popoli nella tranquillità di un benessere piccolo borghese.

E' necessario dare agli uomini di cultura una visione meno angusta della società e del mondo, una visione in cui ritrovarlo un ruolo adeguato quei valori metafisici che illuminismo, positivismo e materialismo hanno cercato in ogni maniera di bandire. Far partecipi i ceti colti delle esigenze e del significato di una sana politica e soprattutto delle sue insopprimibili connessioni con il diritto naturale e con la morale, significa, a nostro avviso, porre il primo punto per la soluzione della questione. Ed una volta compiuta questa missione, ben venga la correzione del suffragio universale nel senso auspicato dal Del Vecchio, giacché vi sarà una maggioranza colta, qualificata e capace di esprimere un indirizzo politico valido e ponderato.

Il Secolo d'Italia

Dopo le dimissioni di Ciocchetti, che per qualche mese ha fatto l'equilibrata sul filo di una maggioranza inesistente, la Democrazia Cristiana si accinge a mandare un commissario prefettizio in Campidoglio. E' questa la soluzione più comoda per il partito di governo, che continuerà così a controllare a buon mercato il comune di Roma e potrà insieme sfuggire alle necessarie scelte politiche. Tra l'altro c'è chi prevede, con molta fondatezza, una iniziativa del futuro commissario per il fine di asservire il piano regolatore ai grandi interessi privati.

Tuttavia alla gestione commissariale la D.C. non arriverà per la via maestra, ma cercherà di giungervi dopo aver confuso le acque con manovre dilatorie e provocatorie. Per sventare queste manovre il direttivo provinciale della federazione socialista romana ha votato all'unanimità un documento politico nel quale si pone la D.C. di fronte alle sue responsabilità, affermando che il P.S.I., dal canto suo, è pronto ad assumersi le proprie responsabilità, convergendo in una maggioranza che rompa con la destra economica e clericale, e attui determinati punti programmatici.

Come si è detto, questo documento ha raccolto i voti degli autonomisti, dei bassiani e della sinistra.

I rappresentanti di quest'ultima corrente non hanno però votato il passo del documento che sollecitava l'approvazione all'onorato dei gruppi consiliari socialisti (e ciò in relazione al voto sulle scuole private che favoriva Ciocchetti); hanno inoltre dichiarato che per essi una nuova maggioranza democratica è tale solo se non esclude «a priori» i comunisti.

Mondo Nuovo

Cronaca di Marsala

Prezioso legato del M° Alagna al Liceo Musicale "G. Mulè"

Oltre al pianoforte del Maestro, sono state lasciate in eredità al Liceo spartiti preziosi per la rarità e per le dediche autografe di illustri compositori

Un nostro concittadino di chiara fama, il M° Alfredo Alagna, che per circa quaranta anni prestò la sua preziosissima opera presso il S. Carlo di Napoli, è deceduto lasciando una inaspettata quanto mai gradita eredità al Liceo Musicale «G. Mulè» di Marsala. Si tratta di un pianoforte verticale e di una assortitissima biblioteca musicale nella quale sono comprese tutte le opere liriche di repertorio ed un vasto assortimento di opere liriche meno conosciute. Della collezione fanno parte anche partiture di musica sinfonica delle pregiate edizioni Henry Litolff's Verlag e Breitkopf und Härter. Alcune opere liriche hanno valore inestimabile perché portano la dedica al M° Alagna da parte degli autori Cilea, Giordano, Leoncavallo, Mascagni e di tanti altri. Un'infinità di fotografie di maestri celebri, sempre corredate di dedica, tra cui quella del celebre M° Leopoldo Mugnone, e di artisti lirici molto quotati (di cui il M° Alagna fu sapiente e valoroso insegnante) completano l'interessantissimo patrimonio di cui il Liceo Musicale di Marsala potrà disporre. La premura con cui l'Avv. Carlo Alagna, figlio dell'estinto, si è prodigato a fare pervenire a Marsala quanto era stato devoluto a questo Liceo Musicale, che va prendendo di giorno in giorno sempre più qua-

lità, è stata particolarmente apprezzata dal M° Gianni Galfano, direttore del Liceo, che con vera commozione rievocò al corpo insegnante ed agli alunni la nobile figura di squisito musicista del compianto M° Alagna ed ogni volume estratto dalle casse provocava com-

menti di gratitudine e di apprezzamento verso i familiari tutti. Anche l'Amministrazione Comunale è rimasta grata al gesto significativo dell'Avv. Alagna e, su proposta del M° Gianni Galfano, ha fatto categoriche promesse di dedicare una delle aule (che saranno quanto prima costruite per il Liceo Musicale) alla memoria del M° Alfredo Alagna; ad una delle pareti sarà attaccata la fotografia del compianto nostro benemerito concittadino. Un'apposita libreria, intanto, sarà preparata per contenere, elencati in apposita rubrica, tutti i valori musicali ed artistici di cui il Liceo si avvarrà nel suo avvenire. A nome del Direttore del Liceo M° Gianni Galfano, degli insegnanti e degli alunni giungo alla Famiglia Alagna, residente in Napoli, il più vivo sentito ringraziamento per il prezioso dono a favore del Liceo Musicale di Marsala che anche da lontano viene ricordato e sostenuto.

Niala

A proposito di un muro inutile

A che valgono le proteste contro l'abulia e... l'interesse?

Dall'immediato dopoguerra ad oggi si è sempre parlato, ma è rimasto problema insoluto ed insolubile, della demolizione di un muro per fare sboccare la Via del Popolo sulla Via dei Mille. Non-

stante ripetute richieste e petizioni non si sono ottenute che vane promesse. E' inspiegabile la ragione per cui le Autorità Comunali non hanno tenuto, o non hanno voluto tenere, nelle dovute considerazioni le aspirazioni di molte famiglie del luogo e ci sarebbe veramente da imprecare per la insensibilità con cui si continua in remore ingiustificate che totalizzano un bel «NO» alle promesse fatte. E' la solita storia che si ripete nella nostra città di non fare e di non lasciare fare e chi ci va di mezzo è Marsala che invece di migliorare accenna sempre più a peggiorare. Non è una nostra spiritosa trovata ma sta di fatto che molte case accennano a crollare compromettendo la incolumità dei cittadini ed il famoso piano regolatore aspetta chi lo regola. E si blocca in due parti la via XI Maggio, si blocca la via XIX Luglio, si bloccano tante altre strade e non ci si preoccupa di sboccare un muro che renderebbe maggiormente agevole la circolazione stradale del centro urbano. E' incredibile, ma è vero; e non capita facilmente altrove quello che capita a noi. Tutto ciò premesso, è augurabile che qualche volta si venga incontro alle richieste della cittadinanza con quello spirito di serena e disinteressata comprensione che dovrebbe una volta tanto regnare nell'animo di tutti coloro i quali sono stati prescelti a curare la cosa pubblica.

Niala

A che servono i "Quadri orario,?"

Sarebbe opera civile rimetterli in efficienza

Anni or sono, grazie al buon senso ed al buongusto di una delle precedenti amministrazioni, il cittadino ebbe concesso il piacere di potere conoscere gli orari ferroviari ed i servizi delle corriere attraverso due quadri eleganti, con cornice di alluminio e fondo a pannello nero, esimendosi così dal disturbare conoscenti ed agenzie viaggi per essere informato della ora più comoda ad intraprendere un viaggio. I due quadri giustamente furono collocati nei punti

più frequentati di Marsala e precisamente nella Piazza della Repubblica e nella Piazza Matteotti.

Da oltre un anno, grazie invece a coloro che hanno mal tollerato la comodità degli altri, furono tolti i numeri e le lettere e le due piazze rimasero solamente incorniciate.

Niala

UN'ALTRO FATTO STORICO...

ATTESO A MARSALA lo sbarco ...dei ciclisti

La città imbandierata accoglierà degnamente gli assi del pedale

Atteso quanto mai a Marsala è lo sbarco dei corridori partecipanti al Giro d'Italia. L'arrivo, previsto per la mattinata del 24 corrente verso le ore nove, ha suscitato grande interesse nella massa sportiva cittadina ed i vari presidenti delle associazioni sportive locali sono stati invitati dall'Assessorato allo Sport della Pubblica Amministrazione per la costituzione del Comitato che dovrà organizzare la originale manifestazione. La città è già imbandierata ed attende questo simbolico sbarco dello sport del ciclismo in Sicilia. Potrà essere la occasione buona per ridare alla nostra gioventù isolana un risveglio a quella che, in altri tempi, fu per noi una delle più popolari mani-

festazioni sportive a cui molta parte delle nostre passate generazioni si dedicava con vera passione. La Unione Sportiva Lylibeo, già U.S. Savoia, in particolare oggi sente con vera passione il passaggio del Giro Ciclistico d'Italia e ricorda con viva commozione il XIV Giro d'Italia a cui partecipò con unità di ardimento, gareggiando coi forti, un audace atleta del pedale, il compianto nostro concittadino e fondatore del sodalizio E-MANUELE CALY.

A tutti i corridori ed alla carovana tutta giunta da queste colonne, a nome di tutti gli sportivi e cittadini Marsalesi il più affettuoso benvenuto.

Niala

Standa Moda a Marsala

Si sta proiettando in questi giorni nei maggiori cinema d'Italia un interessante cortometraggio con la presentazione dei numerosi modelli della collezione Primavera-Estate dei Magazzini Standa.

E' una rassegna di abiti per Signora presentati in infinite varianti di modelli, colori, disegni e fantasie che assicura veramente una scelta sempre felice ed offre ad ogni donna, di ogni stato sociale la concreta possibilità di rinnovare il proprio guardaroba per la città e per le vacanze a prezzi davvero convenienti.

Siamo stati ai Magazzini Standa di Marsala per vedere più da vicino questa iniziativa che quest'anno, anche in occasione della ricorrenza del 30° Anniversario della fondazione della Standa, assume un vero e proprio carattere di Festa della Moda. Una «Festa della Moda democratica» e la definizione è ben valida in quanto i prezzi dei modelli che abbiamo visto, veramente accessibili a tutti, testimoniano il criterio democratico che anima questa manifestazione.

Un gruppo di stilisti italiani ha selezionato questi modelli, realizzando con la buona qualità dei tessuti, con il buon gusto nei colori e nelle novità del disegno, un'offerta vera-

mente interessante e di gran prestigio. Ciò è stato possibile per il potenziale organizzativo della Standa, con la sua capellare rete distributiva, che ancora una volta ha dimostrato di poter offrire alla sua clientela la migliore qualità al prezzo più vantaggioso.

Abbinato a questa manifestazione la Standa lancia l'ormai tradizionale Referendum a premi: ogni cliente potrà esprimere la sua preferenza per un determinato modello di abito attraverso una scheda voto, che gli verrà consegnata al momento di un qualsiasi acquisto. Concorrendo così al sorteggio di buoni premi di lire 5.000.

CULLA

La casa dell'appaltatore signor Antonio Centonze è stata allietata dalla nascita di una magnifica bambina alla quale è stato dato il nome di

FRANCESCA

Al caro Antonio Centonze ed alla signora, Prof.ssa Antonietta Umile, vadano i più sinceri auguri della famiglia del Giornale.

ANTONIO VENTO EDITORE
E DIRETTORE RESPONSABILE

registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese